

*Lo sport è gioia di vivere, gioco, festa e come tale va valorizzato e forse riscattato, oggi, dagli eccessi del tecnicismo e dal professionismo mediante il recupero della sua gratuità, della sua capacità di stringere vincoli di amicizia, di favorire il dialogo e l'apertura degli uni verso gli altri, come espressione della ricchezza dell'essere, ben più valida e apprezzabile dell'avere, e quindi ben al di sopra delle dure leggi della produzione e del*

*consumo e di ogni altra considerazione puramente utilitaristica ed edonistica della vita. Avete dei modelli a cui ispirarvi. Penso, ad esempio, a Piergiorgio Frassati che fu un giovane moderno aperto ai valori della dello sport ma seppe dare al tempo stesso una coraggiosa testimonianza di generosità nella fede cristiana e nell'esercizio della carità verso il prossimo, specialmente verso i più poveri e i sofferenti.*



TRATTO DALL'OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II ALLA MESSA PER IL GIUBILEO INTERNAZIONALE DEGLI SPORTIVI 12/04/1984

# LA GIOIA DEL SERVIZIO, LA GIOIA DELLO SPORT



## CARISSIMI DIRIGENTI,

con la "pillola" di oggi seguiamo la riflessione sulle parole di San Giovanni Paolo II. Questo straordinario pontefice ci ricorda che onestà, magnanimità e condivisione non sono "optional", ma esigenze morali dello sportivo. Nessuno ha incarnato queste virtù meglio di Pier Giorgio Frassati, proclamato santo lo scorso 7 settembre. Per Pier Giorgio, la montagna e lo sport non

erano una fuga dalla realtà, ma il luogo dove ritemperare lo spirito per servire meglio il prossimo. Il suo celebre motto "Verso l'alto" non indicava solo la cima di una montagna, ma la tensione costante verso la vetta più alta: quella della carità.

### IL CONSIGLIO PRATICO: "IL TERZO TEMPO DELLA CARITÀ"

Suggerisci alle società

sportive del tuo territorio di non limitare l'attività dei ragazzi solo al campo. Una volta a stagione (magari approfittando delle pause dei campionati), organizza una "sfida di servizio" ispirata a Frassati. Invita una squadra a passare un pomeriggio non ad allenarsi, ma ad aiutare una realtà caritativa locale (una mensa, un centro di ascolto o la distribuzione di pacchi alimentari). Speri-

mentare che la stessa "forza morale e fisica" usata in gara può dare sollievo a chi soffre, trasforma l'atleta in un testimone credibile, capace di correre con la stessa passione verso il traguardo e verso il povero.

Buon cammino a tutti voi, sempre "verso l'alto"!